Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 27 Maggio — Num. 126.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1912 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n° 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concesso, senza pregiudizio di legittimi diritti di terzi, agl'individui, al comune ed alle Società indicate nell'annesso elenco (*), vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*) Vedi l'elenco nella terza pagina.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di segreteria e di ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di agosto 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di vicesegretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 18 maggio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento per gli esami di licenza approvato col R. decreto 22 maggio 1873;

Visto, per ciò che riguarda la designazione delle sedi di esami di licenza per gli aspiranti ai gradi della marina mercantile, il dispaccio del Ministro della Marina in data 15 maggio 1874, num. 20828|7272;

Sentito il Consiglio Superiore per l'istruzione industriale professionale;

Decreta:

Art. 1. Gli esami di licenza degli Istituti di insegnamento industriale e professionale del Regno sono dati per l'anno 1874, nelle sedi qui appresso indicate:

Istituti d'insegnamento tecnico.

Ancona, Istituto tecnico governativo — Bari, id. — Bergamo, id. — Bologna, id. — Brescia, id. — Cagliari, id. — Catania, id. — Como, id. — Cremona, id. — Cuneo, id. — Forlì, id. — Genova, id. — Girgenti, id. — Jesi, id. — Livorno, id. — Messina, id. — Milano, id. — Modica, id. — Napoli, id. — Palermo, id. — Parma, id. — Pavia, id. — Pesaro, id. — Piacenza, id. — Porto Maurizio, id. — Reggio nell'Emilia, id. — Roma, id. — Sondrio, id. — Terni, id. — Torino, id. — Udine, id. — Venezia, id. — Vicenza, id. — Alessandria, Istituto tecnico provinciale — Aquila, id. — Caserta, id. — Chieti, id. — Ferrara, id. — Firenze, id. — Macerata, id. — Mantova, id. — Melfi, id. — Modena, id. — Padova, id. — Ravenna, id. — Treviso, id. — Verona, id. — Asti, Istituto tecnico comunale — Camerino, id. — Casale Monferrato, id. — Mondovì, id. — Novara, id. — Perugia, id. — Pinerolo, id. — Savona, id. — Spoleto, id. — Urbino, id. — Varese, id. — Vercelli, id. — Voghera, id. — Castelletti, Istituto tecnico privato — Monza, id. — Agordo, Scuola mineraria governativa — Caltanissetta, id.

Istituti d'insegnamento nautico.

Genova, Istituto di marina mercantile governativo — Livorno, id. — Messina, id. — Napoli, id. — Palermo, id. — Piano di Sorrento, id. — Porto Maurizio, id. — Savona, id. — Venezia, id. — Cagliari, Scuola nautica governativa — Spezia, id.

Art. 2. Negli Istituti provinciali, comunali o privati non saranno ammessi agli esami di licenza che gli alunni regolari degli Istituti stessi, esclusi anche gli uditori a tutte le materie di corso.

Art. 3. La sessione estiva si apre il 13 luglio, l'autunnale il 19 ottobre.

Nei giorni 13, 14 e 15 luglio per la sessione estiva e 19, 20 e 21 ottobre per la sessione autunnale, hanno luogo le prove scritte sui temi proposti dalla Giunta esaminatrice centrale, nell'ordine stesso col quale le materie cui si riferiscono, sono designate nel seguente art. 5.

Nei giorni successivi hanno luogo le altre prove orali e scritte, il giudizio delle quali è attribuito alle Commissioni locali.

Art. 4. I candidati alla licenza devono iscriversi presso l'ufficio di presidenza della Scuola o dell'Istituto, in cui vogliono dar l'esame, non più tardi del 15 di giugno per la sessione estiva e non più tardi del 30 settembre per l'autunnale.

Art. 5. È commesso alla Giunta esaminatrice centrale il giudizio delle prove scritte sulle seguenti materie:

INSEGNAMENTO TECNICO.

Sezione di Agronomia e Agrimensura (Diploma).

Agronomia — Geometria pratica.

Sezione di Commercio ed Amministrazione (Diploma).

Computisteria — Economia industriale e commerciale.

Sezione di Ragioneria (Diploma).

Economia industriale e commerciale (1) — Ragioneria (2).

Sezione di Commercio, Amministrazione e Ragioneria (Doppio Diploma).

Computisteria — Economia industriale e commerciale — Ragioneria.

Sezione di Costruzione e Meccanica (Licenza).

Fisica generale — Lettere italiane — Matematica.

Sezione di Costruzioni e Meccanica (Diploma).

Costruzioni — Meccanica applicata.

Sezione di Mineralogia e Metallurgica (Diploma).

Coltivazioni delle miniere — Meccanica applicata.

INSEGNAMENTO NAUTICO.

Sezione dei Capitani di lungo corso (Licenza).

Astronomia nautica e calcoli relativi — Elementi di diritto commerciale, marittimo e internazionale.

Sezione dei Capitani di gran cabottaggio (Licenza).

Doveri del capitano rispetto alle leggi commerciali marittime ed internazionali — Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine con l'altezza meridiana del sole.

Sezione dei Costruttori navali di 1ª classe (Licenza).

Elementi di diritto commerciale e regole dei cantieri — Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale.

Sezione dei Costruttori navali di 2ª classe (Licenza).

Aritmetica e geometria — Costruzione navale e materiali che vi si adoperano.

Sezione dei Primi Macchinisti (Licenza).

Nozioni di fisica e di meccanica — Teoria delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare.

Art. 6. È riserbato alle Commissioni locali il giudizio sulle prove infraindicate, nonchè su tutte le altre cui debbono assoggettarsi i candidati dei quali è parola nel seguente articolo 7.

(1) La prova di Economia industriale e commerciale ha luogo nel secondo giorno degli esami.
(2) La prova di Ragioneria ha luogo nel terzo giorno.

INSEGNAMENTO TECNICO.

Sezione di Agronomia e Agrimensura (Diploma).

Prove orali: Agronomia — Chimica agraria con esercizi pratici — Diritto — Geometria pratica — Matematiche — Storia naturale.

Prove scritte: Computisteria rurale — Estimo — Lettere italiane — Costruzioni.

Prova grafica: Disegno topografico.

Sezione di Commercio ed Amministrazione (Diploma).

Prove orali: Computisteria — Diritto — Economia industriale e commerciale — Geografia e storia — Lettere italiane — Lingua inglese o tedesca — Statistica — Storia naturale.

Prove scritte: Diritto — Lettere italiane — Lingua inglese o tedesca.

Sezione di Ragioneria (Diploma).

Prove orali: Diritto — Economia industriale e commerciale — Estimo — Geografia e storia — Lettere italiane — Matematiche — Ragioneria — Statistica.

Prove scritte: Diritto — Estimo — Lettere italiane.

Sezione di Commercio, Amministrazione e Ragioneria (Doppio Diploma).

Prove orali: Computisteria — Diritto — Economia industriale e commerciale — Estimo — Geografia e storia — Lettere italiane — Lingua inglese o tedesca — Matematiche — Ragioneria — Statistica — Storia naturale.

Prove scritte: Diritto — Estimo — Lettere italiane — Lingua inglese o tedesca.

Sezione di Costruzione e Meccanica (Licenza).

Prove orali: Chimica generale con esercizi pratici — Fisica generale — Geografia e storia — Lettere italiane — Matematiche — Storia naturale.

Prove scritte: Geometria descrittiva — Lingua inglese o tedesca — Meccanica elementare.

Prova grafica: Disegno d'ornato.

Sezioni di Costruzioni e Meccanica (Diploma).

Prove orali: Chimica applicata alle costruzioni — Costruzioni — Estimo — Fisica applicata — Matematiche — Meccanica applicata.

Prove scritte: Geometria descrittiva — Geometria pratica — Lettere italiane.

Prove grafiche: Disegno di costruzioni — Disegno di macchine.

Sezione di Mineralogia e Metallurgia (Diploma).

Prove orali: Chimica generale con esercizi pratici — Coltivazione delle miniere — Matematiche — Meccanica applicata — Metallurgia — Mineralogia — Topografia.

Prove scritte: Lettere italiane — Metallurgia — Topografia.

Prova grafica: Disegno topografico.

INSEGNAMENTO NAUTICO

Sezione dei Capitani di lungo corso (Licenza).

Prove orali: Astronomia nautica e calcoli relativi — Elementi di diritto commerciale, marittimo ed internazionale — Manovra e attrezzatura, navale; nozioni sui piroscafi — Meteorologia e geografia fisica e commerciale — Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine con l'altezza meridiana del sole.

Prove scritte: Lettere italiane — Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine con l'altezza meridiana del sole.

Sezione dei Capitani di gran cabottaggio (Licenza).

Prove orali: Doveri del capitano rispetto alle leggi commerciali marittime ed internazionali — Manovra pratica della nave ed attrezzatura — Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine coll'altezza meridiana del sole — Osservazioni pratiche di meteorologia e nozioni di geografia fisica e commerciale.

Prova scritta: Lettere italiane.

Sezione dei Costruttori navali di 1ª classe (Licenza).

Prove orali: Elementi di diritto commerciale e regole dei cantieri — Elementi di geometria descrittiva e di meccanica — Nozioni sulle macchine ed applicazione delle macchine a vapore alle navi — Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale.

Prove scritte: Costruzione navale e materiali che vi si adoperano — Lettere italiane.

Prova grafica: Disegno di costruzione navale.

Sezione dei Costruttori navali di 2ª classe (Licenza).

Prove orali: Aritmetica e geometria — Costruzione navale e materiali che vi si adoperano — Regolamento dei cantieri.

Prova scritta: Lettere italiane.

Prova grafica: Disegno lineare.

Sezione dei Primi Macchinisti (Licenza).

Prove orali: Combustibili e materiali che si adoperano nelle macchine — Nozioni di fisica e di meccanica — Teoria delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare.

Prove scritte: Descrizione delle macchine a vapore marine e doveri del macchinista — Lettere italiane.

Prova grafica: Disegno di macchine.

Art. 7. I candidati istruiti sotto la direzione paterna, o in Istituti non governativi cui non fu concessa la sede d'esami, oltre alle prove designate negli articoli 5 e 6, daranno un esame orale e scritto su tutte le altre materie indicate, per ciascuna sezione d'insegnamento tecnico, nelle tabelle annesse al regolamento approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, e per ciascuna sezione d'insegnamento nautico in quelle annesse al R. decreto 17 ottobre 1869.

Però gli alunni delle Scuole e degli Istituti governativi non dichiarati sede di esami, saranno considerati come alunni regolari dell'Istituto o della Scuola in cui si iscriveranno per conseguire la licenza.

Art. 8. Le Giunte di vigilanza provvederanno per la parte che le riguarda all'esecuzione del presente decreto secondo che è disposto dal regolamento per l'istruzione industriale e professionale e da quello per gli esami di licenza.

Roma, addì 20 maggio 1874.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nella Biblioteca nazionale di Napoli, e sarà conferito per concorso, un posto di distributore di 4ª classe, con lo stipendio di lire millecento che in seguito sarà portato a lire milleduegento.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti, opere pubblicate e servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto su le seguenti materie:

a) Storia e geografia universale con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni, e dell'italiana in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi vuol concorrere al detto posto deve mandare,

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del sig. T. Catalani, Segretario della R. Legazione in Londra

Continuazione — Vedi numeri 124 e 125

Questo « square » è rimasto inculto e desolato, che dico? è rimasto in uno stato di vergognoso abbandono sin dal 1830, fervendo, sin d'allora, una lite fra il Consiglio metropolitano dei lavori pubblici (« Board of Works »), il proprietario principale della maggior parte del terreno, gli altri comproprietari e possidenti di case nella piazza, l'opinione pubblica, rappresentata dai più cospicui giornali di Londra, e i tribunali della metropoli, chiamati a decidere il piato; dibattendosi tutti, per quanto ho compreso, nelle clausole di un testamento, fatto verso la fine del secolo scorso, nella rete dei diritti e delle pretensioni di ciascun proprietario, e fra i vari progetti presentati di tempo in tempo per finire la questione (*).

(*) Quest'oggi 24 gennaio 1874, due o tre giorni dopo d'aver scritto il presente, leggo nei giornali la notizia che certo barone Grant ha comperato i diritti di vari proprietari di Leicester Square collo scopo di ricostruirlo ed abbellirlo a sue spese, promettendo quindi di farne dono al « Board of Works » ad uso pubblico.
Così il nodo gordiano è stato troncato, e la ridicola quistione è finita.

Però, in questi ultimi tre o quattr'anni, per la forza stessa prepotente delle cose, si è mostrato qualche segno d'attività, dopo un sonno profondo, e si sono allargate parecchie strade, aperti nuovi sbocchi, e nuovi tramiti di comunicazione. Opera per la maggior parte d'iniziativa privata, o dell'autorità suprema del Parlamento Imperiale, chè inferma ed illanguidita è l'esistenza delle così dette « vestries » delle parrocchie, o Consigli municipali. Si son visti costruire i bellissimi « embankments » o *lungarni* per così dire, del Tamigi; aprire l'Hamilton Street, all'imboccatura del Park lane; e finalmente si è sentito decretare dalla Camera dei comuni la rovina della nobile ed antica magione dei Percy, la storica Northumberland House, come chi direbbe il palazzo Strozzi di Londra, palagio di fate, meraviglia agli stranieri, allorchè era a loro dischiusa dalla ospitalità della duchessa di Northumberland, per dare uno sbocco necessario, nella piazza di Trafalgar, agli « embankments » della riviera.

Come conseguenza della preoccupazione di porre rimedio alle disgrazie che accadono quotidianamente nelle strade, e provvedere alla più acconcia manutenzione di esse, in questo momento che scrivo, l'attenzione del Consiglio dei lavori pubblici e di altre autorità, e del pubblico, è rivolta allo importante subbietto di lastricare a nuovo il pavimento della maggior parte delle strade di Londra. E si è dato di cozzo in un problema di cui si cerca avidamente la soluzione. Cioè: si dovrà d'ora innanzi definitivamente adottare l'asfalto, il legno impeciato o i quadrelli di granito per selciare le vie della metropoli? Quale di questi tre materiali offre maggiori vantaggi e minori pericoli allo zoccolo dei cavalli e alla scarpa dei pedoni? Tutti e tre, in questo momento, si adottano, come per prova o per esperimento, in diverse strade, e le osservazioni le più sottili e le più minute si sono fatte intorno alle cadute, più o meno frequenti, degli animali e degli uomini che le traversano; non che intorno alla rispettiva loro durata, nettezza ed elasticità.

Uscirei fuori del mio soggetto, e nuocerei alla economia del lavoro, se m'inoltrassi maggiormente in siffatta discriminazione e controversia, che richiede uno stato speciale. Ritorno quindi al mio tema, dopo la lunga digressione, cioè alla vigilanza che il « constable » esercita nel dirigere la folla dei pedoni e delle vetture. Or mi fa d'uopo di ripartire l'argomento. Dirò prima brevemente delle cure che il « constable » spende sui marciapiedi, quindi di quelle che il medesimo spende nel centro della via.

Ho già dianzi accennato alla maniera come il « constable » passeggia sui marciapiedi. Come pastore di gregge, egli si avvia nella direzione che segue la folla. Quando la folla fa calca, egli raccomanda ad ognuno di radere col lato destro il muro delle case sul marciapiede. Si ferma un crocchio di gente a sbarrare la via? egli lo invita garbatamente a sbandarsi, e procedere, col suo « move on gentlemen, please » che equivale al « circulez messieurs, s'il vous plaît » del « sergent de ville. » Non è il « constable » il vigile esecutore di tutti i regolamenti urbani per impedire qualunque ingombro, ed indebita occupazione dei marciapiedi, che appartengono a tutti o sono di nessuno? Chiunque trasporta travi, sbarre di ferro, casse od oggetti che possono arrecare altrui danno o pericolo; chiunque trascina qualunque genere di carro; chiunque, trasgredendo a certe condizioni imposte, fa arrestare davanti la sua bottega carrette di trasporto, per caricare o scaricare merci; chiunque vende sul marciapiede, senza obbedire alle regole prescritte, commestibili od altri oggetti, sono tutti fermati, e impediti di continuare dalla polizia, e citati davanti il magistrato, che ordinariamente li multa nella somma di 40 scellini; o, se il caso lo richiede, sono immediatamente arrestati e condotti alla stazione.

Il « constable » deve mai sempre porre mente che gli *aggetti* di porte e di finestre, nella dirittura del muro, o lo sporto di qualunque utensile esposto alla vendita, non rechino impedimento o danno ai viandanti; che quei finestrini o graticolati di ferro sui marciapiedi, davanti alle case, che servono ad illuminarne le cucine ed i sotterranei, o ad introdurvi la legna e il carbone, o ad altro uso (« coal holes, trap doors »), siano ben chiuse, e in piano col suolo. I marciapiedi stessi devono essere tenuti ben netti dai proprietari delle case, sotto pena di multa; regolamento al quale si ubbidisce di buona voglia, imperocchè le soglie degli usci nei quartieri principali di Londra, non che altro, sono lavate ogni mattina col ranno e col sapone. Per dare infine, in poche parole, un'idea esatta della diligenza che si richiede dal « constable » in questo genere di servizio pubblico, mi basti accennare ch'egli è obbligato perfino a raccogliere le buccie d'arancio o di limoni, che potessero per caso essere buttate sul marciapiede, con pericolo dei passanti.

Ma dall'altro verso, l'attenzione del « constable » non è distolta da ciò che accade nel centro della via. I veicoli o mezzi di trasporto, che solcano la strada, si possono sommariamente classificare nelle tre seguenti principali categorie: macchine di trazione a vapore o a cavalli, « traction engines »; carri e vagoni; vetture da nolo e vetture private.

Mi occuperò particolarmente delle macchine di trazione a vapore, come quelle che invitano la curiosità, sia per la novità del soggetto, sia perchè sembra scopo perseverante dell'epoca nostra, il sostituire il vapore, come forza motrice, a quella degli uomini e degli animali. E non accennerò che di volo ai carri ed alle vetture, come soggetto non peregrino; imperocchè i regolamenti sul corso dei veicoli siano presso a poco gli stessi nei paesi civili, in Londra come in ognuna delle sfarzose città « del bel piano che l'alpe chiude. »

Ecco le leggi principali sulle locomotive che la polizia invigila a far rispettare:

a) Non meno di tre persone devono essere adoperate a condurre e guidare una locomotiva nelle strade pubbliche; e se più di due carri sono attaccati alla stessa una quarta persona deve essere adoperata ad averne cura;

b) Allorquando la locomotiva è in movimento, una delle suddette persone dovrà precederla a piedi, di non meno di sessanta « yards » portando una banderuola rossa, costantemente spiegata e svolazzante; e deve avvertire le persone a cavallo, o che guidano cavalli, dell'avvicinarsi della macchina; e deve far segnale al conduttore di essa di arrestarsi se necessario; e deve prestar soccorso ai cavalli ombrati per lo avvicinarsi di essa;

c) I conduttori della locomotiva devono cedere il maggior spazio possibile pel passaggio delle persone e dei carri nella pubblica via;

d) Il fischio delle locomotive è proibito; le

entro il mese di giugno prossimo venturo, la sua domanda su carta bollata da una lira e i suoi titoli al Ministero della Istruzione Pubblica.

Roma, 11 maggio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Nella pubblicazione seguita il giorno 15 maggio corrente nel n. 116 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, della notificanza 6 pur corrente mese della Direzione Generale del Debito Pubblico, relativa a rendite divenute alienabili per autorità di giudice, senza che i corrispondenti certificati fossero ritirati dalla circolazione, essendo occorso qualche errore, si reputa opportuno di segnalarlo al pubblico per ogni conseguente effetto.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è inscritta la rendita
Consolidato 5 per cento	47835 47836 47837 47838	Patella Giuseppe fu Francesco, mentre doveva dirsi Patetta Giuseppe fu Francesco	L. 40 » 40 » 20 » 330	Torino
	37774	Bartolini Michele fu Venanzio, mentre doveva dirsi Bartoloni Michele fu Venanzio	» 65	Palermo

Firenze, 25 maggio 1874.

Per il Direttore Generale : CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 138332 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 21732 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90, al nome di De Bonis Enrico fu Ausano di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bono Enrico fu Ausano di Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il certificato che lo rappresentava.

Deposito di lire 73 34, fatto da Gaglio Giuseppe a cauzione dell'esercizio di un molino nel circondario di Patti, come da certificato n. 3748, emesso da questa Cassa nel dì 31 luglio 1871.

Firenze, il 20 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 100 fatto da Morra Michele fu Francesco nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli, per cauzione di sua libertà provvisoria come da polizza n. 4306.

Firenze, li 23 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* del 25 corrente annunzia che il sacerdote D. Giovanni Zucchi, che lasciò erede universale del suo censo particolare l'Ospedale Maggiore di Milano, e che era appassionato raccoglitore di libri, di stampe antiche e di quadri pregevoli, non volendo che la sua ricca biblioteca, la quale conta oltre a trentacinquemila volumi, con opere rare e pregiate assai, fosse, dopo la sua morte, dispersa, la legò in eredità alla città di Monza, con un'annua somma, per compenso dei locali nei quali poter essere conservata.

— Nel *Corriere del Lario* di Como si leggono le seguenti notizie relative alla ferrovia del Gottardo:

Alla galleria di Bissone è successo uno scoscendimento. I lavori di muratura all'imbocco della galleria si sono sfasciati, e bisogna ricominciarli da capo una terza volta.

Scrivono da Bellinzona che gli studi fatti del tracciato della ferrovia da Bellinzona a Lugano hanno dimostrato l'impossibilità di arrivare all'altezza della galleria del monte Ceneri, quale era stata primieramente progettata. A stento si è potuto arrivare quindici metri più sotto. Bisogna quindi cambiare totalmente il progetto della galleria, la quale invece di essere di 1800 a 1900 metri, dovrà essere di 2700 metri circa. Il sig. ingegnere Gerwig doveva, venendo a Lugano, occuparsi specialmente di questo oggetto.

I lavori di sterro nelle stazioni ferroviarie del distretto di Mendrisio sono incominciati e saranno spinti tutti colla massima alacrità. Alla stazione di Lugano tutte le opere di muratura dei piani sotterranei sono interamente ultimate; l'edificio per la *stazione dei viaggiatori* è già tutto fuori terra e comincia a far pompa delle sue forme eleganti e grandiose al tempo stesso. Questo edificio misura 72 metri di lunghezza.

La vôlta del sottopassaggio presso la stazione, sulla via che conduce a Breganzona, sarà, dietro istanza del municipio di Lugano, rialzata, e saranno praticate nella stessa due lanterne per dare luce ed aria. Di notte questo sottopassaggio sarà anche, per misura di pubblica sicurezza, illuminato a gas.

— Nel *Journal Officiel* del 17 leggiamo che le ultime notizie della spedizione del colonnello Gordon in Africa sono datate da Fashoda, stazione che trovasi a metà strada fra Khartoum e Gondokoro. Egli giunse a Fashoda il 20 marzo, e disponevasi a rimettersi in viaggio il giorno dopo, calcolando di poter arrivare a Gondokoro il 6 aprile, compiendo il tragitto dal Cairo a Gondokoro in sei settimane, comprendendo in questo computo anche gli otto giorni trascorsi a Khartoum. Se il colonnello Gordon aveva potuto viaggiare con tanta rapidità, si fu grazie alla energia del governatore egiziano di Khartoum, che fece torre dalla riviera gli ostacoli che prima ne rendevano malagevole la navigazione, affinchè i piroscafi del governo egiziano possano compiere il viaggio da Khartoum a Gondokoro senza difficoltà di nessuna fatta.

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 21 maggio, si è impegnato un dibattimento sulla mozione relativa a lord Sandhurst, comandante in capo delle forze in Irlanda, Anderson lo accusava: 1° di essersi assentato per diciassette mesi su trentaquattro dal suo servizio obbligatorio; 2° di avere indirizzato relazioni erronee al ministero della guerra sulle assenze ch'egli si era permesse, e di avere quindi indotto in errore il contabile generale che gli avrebbe pagate somme di danaro alle quali lord Sandhurst non aveva alcun diritto. L'oratore soggiunse non essere egli guidato fuorchè da un sentimento di dovere pubblico; l'accusa da lui mossa non essere quella di corruzione, ma di mancamento ai propri doveri; è vero che lord Sandhurst ha rimborsato l'eccedente dello stipendio al quale egli aveva diritto, ma il signor Anderson era d'avviso che il comandante delle forze in Irlanda, per questa dimenticanza dei suoi doveri, meritasse la censura della Camera.

Il segretario di Stato per la guerra, signor Gathorne Hardy, prese a difendere lord Sandhurst, e dalle spiegazioni ch'egli ha fornite alla Camera e al preopinante sulla condotta del lord incriminato, risultava che a giudizio del *War-Office* lord Sandhurst non aveva fatto altra cosa fuorchè esagerare alquanto la estensione de' suoi diritti, ma che aveva operato con perfetta buona fede. Quindi il signor Anderson stesso manifestò il desiderio di ritirare la sua mozione; ma gli amici del comandante militare d'Irlanda non si contentarono di ciò, e domandarono che la Camera, dando piena e intiera soddisfazione a un bravo ufficiale che aveva reso tanti servizi al paese, passasse una deliberazione. Così fu fatto, e la proposta del signor Anderson fu respinta ad unanimità, senza votazione.

Nella seduta del 22 il signor Torrens interrogò il sottosegretario di Stato per le colonie, per sapere se questi avesse intenzione di presentare alla Camera le nuove corrispondenze ch'egli ha potuto ricevere riguardo alla pratica di un governo responsabile al capo di Buona Speranza, oltre a quei documenti che per lo stesso oggetto furono presentati nell'anno scorso. Il signor Lowthers rispose che il sistema del governo responsabile è praticato già da lungo tempo al capo di Buona Speranza. Dopo i documenti comunicati nell'anno scorso nessun altro ne fu ricevuto che avesse un interesse generale.

In questa medesima seduta il signor Newdegate chiese che si rimandasse al 9 giugno la discussione della sua proposta relativa alle istituzioni monastiche.

I giornali inglesi del 23 maggio pubblicano il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture. Le disposizioni principali sono: le ore di lavoro sono dalle sei della mattina alle sei di sera, oppure dalle sette alle sette, ma in questo intervallo di tempo i fanciulli e le donne non dovranno lavorare più di quattro ore e mezzo senza prendere riposo. Saranno loro accordate due ore pei loro pasti; nei giorni di sabato i fanciulli non lavoreranno dopo il mezzogiorno; cominciando dall'anno prossimo i fanciulli al di sotto dei nove anni non saranno ammessi a lavorare nelle fabbriche e manifatture.

Ora rimane la questione dei fanciulli che si fanno lavorare nei circhi, nei teatri e nelle baracche dei saltimbanchi. Nell'anno scorso lord Granville aveva annunziato alla Camera dei lords che il governo aveva l'intenzione di proporre una legge per impedire siffatto genere di abusi. Ora si crede che l'attuale ministero inglese non tralascierà di preparare e presentare un *bill* a questo riguardo.

In un articolo del *Journal des Débats* è detto che la crisi ministeriale, se non è terminata, è almeno sospesa per qualche tempo; ma che essa sarà terminata soltanto allora che il maresciallo Mac-Mahon abbia trovato degli uomini risoluti a mettersi d'accordo sopra un programma e quando questo programma potrà ottenere l'assenso della maggioranza dell'Assemblea nazionale.

Nel nuovo gabinetto, a vedere del foglio parigino, esistono già i germi della divisione ed esso non sfuggirà alla sorte che ha colpito il ministero de Broglie, se non a condizione di far getto di un po' della sua zavorra e di trasformare taluno dei suoi elementi.

« I suoi primi atti, noi lo speriamo, non saranno difficilissimi. Tutti oggi sono stanchi dopo le inquietudini degli ultimi giorni. Nessuno è interamente soddisfatto; nè la destra, che combatterà il signor Decazes ed il signor de Fourtou; nè il centro destro, che si era apertamente pronunziato contro il signor Magne per mezzo del signor Audiffret-Pasquier; nè il centro sinistro, che rimpiange il signor de Goulard, il signor Waddington, il signor Cezanne, il signor Mathieu-Bodet ed il signor Audiffret-Pasquier medesimo.

« Si riposerà per alquanti giorni, e poi ciascun partito farà al gabinetto la sua solita interrogazione. Il gabinetto terminerà forse col provarsi ad estendere un programma e col sottoporlo all'Assemblea. Lo aspettiamo all'opera, disposti a sostenerlo con tutte le nostre forze, qualunque sia la sua composizione, purchè il suo programma sia quello dell'ordinamento del settennato.

« L'organizzazione del settennato. Noi non domandiamo altro ed abbiamo diritto di essere sorpresi che uno dei nostri confratelli, il *Journal de Paris*, abbia creduto di schernirci sottilmente e di accusarci di sottigliezza bizantina, precisamente nell'occasione di un articolo nel quale ci siamo burlati degli epiteti di personale e di impersonale che si applicano alla parola *settennato*.

« Personale o impersonale, cosa importa? esclama il *Journal de Paris*. Organizziamo semplicemente il settennato. Noi non abbiamo detto che questo e tale fu sempre il parer nostro. Ma come si concilia ciò con un altro articolo del medesimo giornale in cui è detto: « Secondo noi, i membri del nuovo gabinetto » non hanno alcun obbligo di avere un pro» gramma; essi sono obbligati unicamente ad » avere una linea di condotta? »

« Di questa distinzione confessiamo di non comprender nulla, dice l'articolista dei *Débats*. E qual bizantinismo più bizantino di questo? Non avere un programma, ma avere una linea di condotta, cosa significa? « Ciò non significa » già, continua il *Journal de Paris*, che si ri» nunzi a dirigere gli avvenimenti. Significa » aspettarli invece di provocarli; significa te» nersi sulla difensiva anzichè mettersi all'of» fensiva. » Non è avere una linea di condotta; è prepararsi e tenersi pronta una linea di ritirata.

« Noi non daremo per conto nostro al gabinetto un consiglio che lo convertirebbe in un gabinetto d'affari, cioè in un gabinetto di transizione. Il duca di Decazes accetterebbe egli un còmpito così modesto? »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera approvò tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero degli Affari Esteri, dopo discussione a cui presero parte il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Boselli.

Fu annunziata una interrogazione dei deputati Tocci e Lacava al Ministro dell'Interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nel circondario di Rossano.

Ed ebbero luogo due interrogazioni: una del deputato Luzzati ed altri al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla istituzione del credito fondiario nelle provincie venete e Mantovana; l'altra dei deputati Bettoni e Righi al Ministro dei Lavori Pubblici sui provvedimenti che il Governo intende prendere per diminuire i danni che il progressivo innalzarsi delle acque del lago di Garda reca ai comuni circostanti; alle quali interrogazioni i Ministri risposero con schiarimenti e dichiarazioni.

Fu quindi ammessa, in seguito ad osservazioni diverse dei deputati Paternostro Paolo, Nicotera, Sorrentino, Crispi, Bonghi, Toscanelli, e dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, un'istanza fatta dal deputato Englen per la iscrizione nell'ordine del giorno della discussione del progetto di legge per una spesa straordinaria in opere marittime nei porti di Girgenti, Palermo, Salerno, Castellammare, Napoli e Venezia.

E infine, cominciandosi la discussione del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero della Pubblica Istruzione, il deputato Cairoli svolse una sua interpellanza relativa a due decreti del 1° scorso febbraio riguardanti le Università del Regno.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 25. — Il principe Alfonso organizza a Solsona alcune truppe che lo devono scortare nel Maestrazgo.

Il capitano generale domandò un rinforzo di 4000 uomini, dichiarando che, nel caso che non gli vengano spediti, darà le sue dimissioni.

MADRID, 25. — Il maresciallo Serrano ricevette solennemente il ministro del Messico.

I carlisti hanno arrestato il treno della ferrovia fra Saragozza e Madrid. Furono spedite contro di essi alcune truppe.

PARIGI, 26. — In seguito ad un articolo pubblicato ieri nel quale affermava che i bonapartisti potevano considerare come nulla la decadenza dell'impero, il *Gaulois* ricevette un comunicato, il quale dice che il governo non tollererà che si pubblichino articoli i quali tendano ad invalidare una decisione dell'Assemblea.

PARIGI, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio generale di Marsiglia.

La Commissione incaricata di esaminare la

---

valvole dei cilindri della macchina devono essere chiuse all'avvicinarsi di cavalli o di vetture; nè il vapore sarà aumentato al di là di una forza di pressione stabilita;

e) La locomotiva deve essere arrestata sull'istante, appena la persona che la precede, o qualunque altra persona, se guidi cavalli, alzi la mano come segnale perchè la macchina si fermi;

f) Due lumi devono di notte essere accesi ai due lati o in fronte della locomotiva;

g) La rapidità della locomotiva non deve eccedere due miglia all'ora.

Oltracciò fa d'uopo osservare che in alcuni quartieri è vietato l'uso delle locomotive assolutamente, e in alcuni altri è vietato dalle sei della mattina alle dieci della sera.

Consimili regolamenti sono in vigore per le macchine a vapore che servono ad assodare il selciato delle strade; altri e diversi per i carri a cavalli sulle rotaie ferrate (« trams ») dei quali tutti, benchè a malincuore, non posso trattare, per non allungare oltre misura questo capitolo che è abbastanza diffuso.

Le principali misure di precauzione adottate pei carri e per qualunque altro mezzo di trasporto, si riducono a questa, che ogni proprietario è obbligato a far dipingere a lettere cubitali sul lato destro del veicolo il suo nome, cognome ed indirizzo. Così gli è giocoforza di essere più cauto e guardingo, ed evitare ogni accidente e disgrazia.

Il « constable, » a sua volta, usa ogni vigilanza perchè carri e vetture non siano guidati scompigliatamente e a rotta di collo lunghesso la via; perchè gli uni e le altre si seguano in fila ordinatamente; facendole arrestare di tratto in tratto, principalmente pei crocivii, per dar adito ai pedoni di attraversare la strada; non obliando insomma veruna delle pratiche e delle cautele, che sono osservate altrove, come ho dianzi avvertito.

Non appena un infelice è offeso e malconcio da una vettura sulla via pubblica, la polizia gli appresta il migliore aiuto che le circostanze consigliano.

Chi non rammenta la pietà della compagnia della misericordia di alcune città della Toscana? Con miglior senno, quest'opera caritatevole di soccorso è affidata in Londra alla polizia. Trascelgo, per darne un saggio, alcune delle regole esposte nel manuale o « vade mecum » che ho più volte citato, delle quali al « constable » è affidata l'esecuzione.

In caso di disgrazie, accidenti, ferite o subita malattia di persone nella via pubblica, l'ufficiale di polizia manda a chiedere un medico ed una portantina alla stazione, e, coll'aiuto del sergente, trasporta l'infermo nella bottega di un farmacista, o in casa d'un chirurgo, o all'ospedale più vicino, o, se ne sia il caso, all'ospizio della parrocchia (workhouse), in luogo infine dove l'aiuto più sicuro e più pronto può essergli somministrato.

Ampi particolari dell'accaduto dovranno in seguito essere riferiti dal « constable » alle autorità superiori; le quali settimanalmente compilano poi dei rapporti riempiendo il bianco di certe polizze che, per maggiore speditezza, sono apparecchiate e stampate.

Nel caso di morte improvvisa o violenta, la polizia dovrà eziandio far chiedere un medico alla stazione. Il cadavere dovrà essere trasportato dagli agenti alla più prossima casa di asilo pei morti (deadhouse), o in una bettola, in mancanza di quella, nel circondario della parrocchia, ove fu trovato il morto. La faccia del cadavere sarà coperta. Che se non è stato ancora riconosciuto, il « constable » dovrà fare minuta descrizione del corpo e dei panni di cui è rivestito, che sarà fatta circolare in apposite polizze stampate. Se il sopraintendente di polizia lo creda opportuno farà fotografare il cadavere.

Ma, comunque ciò sia, notizia immediata del caso dovrà essere spedita al « coroner » del distretto.

Accennerò brevemente a questa provvida istituzione dell'Inghilterra.

Il « coroner » è un magistrato il cui ufficio è stato descritto dalla legge 6 e 7 Guglielmo IV, cap. 89; e che chiamato ad ogni caso di morte improvvisa, o violenta, o supposta violenta, e condotto in presenza del cadavere, ha l'obbligo di fare tutte le investigazioni e tutti gli atti che crederà necessari per iscoprire l'origine di siffatta morte, riferendoli in seguito ai giurati che deve riunire in consesso; i quali pronunzieranno il loro verdetto sulle cagioni della morte di cui sono invitati a conoscere.

Nessuno ha poteri tanto alti nel Regno unito che riesca ad impedire al « coroner » la vista e l'esame di un cadavere; avendo egli autorità di resistere alla forza; di abbattere gli usci e le porte di qualunque residenza privata; di vincere ogni ostacolo; di far disotterrare le salme dai cimiteri, per trovare l'oggetto delle sue ricerche.

La polizia, ch'è potere esecutivo, non ha facoltà di contrastare le inchieste, o di intromettersi nelle investigazioni del « coroner » che è potere giudiziario ed indipendente. Essa ha però l'obbligo di essere presente ad ogni inchiesta; e l'ufficio suo si limita unicamente ad impedire che il magistrato riceva molestia nell'adempimento del suo dovere; e che l'ordine pubblico sia turbato. La polizia non ha il còmpito di proteggere il « coroner » in modo diverso da qualunque altra persona nel pieno esercizio di un suo diritto.

Ignoro il numero complessivo delle inchieste dei suddetti magistrati che ebbero luogo in Londra durante l'anno 1872. Dai particolari rapporti dei sopraintendenti delle divisioni Stepney e di Fimbury, raccolgo che gli agenti di pubblica sicurezza di quelle due divisioni assistettero rispettivamente questi a 313 e quelli a 564 inchieste nei loro circondari.

Nell'anno 1872, 1848 persone ferite o malconcie dalle vetture e 764 infermi furono soccorsi nella via pubblica dalla polizia e condotti agli ospedali; totale 2752 casi. Se a questa cifra si aggiunge quella delle persone ferite o malconcie per altri accidenti, quella delle persone trovate nella via in uno stato di sincope e d'insensibilità, si perverrà ad un totale di 7387 individui soccorsi in varia guisa dai « constables » nell'anno che ho sopra descritto. In tutti questi casi il consiglio e l'aiuto dei medici cagionò una spesa al fondo della polizia di 2021 lire sterline, delle quali solamente 180 furono rifatte dalle persone soccorse.

I « constables, » oltracciò, proteggono la notte il viandante dall'audace insistenza di quella classe di persone che, non essendovi parole a denotarle nell'idioma familiare inglese, son dette: « senza nome » (anonymous).

I Greci le chiamano « Εταίραι; » « nonarie » i Romani.

Esse seguono come ombra gli altrui passi, baldanzeggiando, e proferendo le parole tramandate da Giovenale, di moda in tutti i tempi, « Ζωὴ και ψυχὴ. »

Chi potrebbe dire il numero di queste infelici per le vie di Londra?

Il colonnello Henderson, nel suo rapporto, riferisce che quelle arrestate e condotte davanti il magistrato, nell'anno 1872, furono 3392, cifra che dimostra un aumento considerevole sugli arresti e sulle condanne degli anni precedenti.

Considerando, soggiunge il colonnello, l'estrema difficoltà del còmpito imposto alla polizia, in rapporto a tali arresti; e la necessità, a tenore delle leggi inglesi, delle deposizioni di testimonii indipendenti per ottenere dai magistrati la condanna di tali persone, si può avere un'idea, dalla cifra surriferita, del numero immenso delle « viatrici notturne » (night walkers) nelle strade della metropoli.

Queste asserzioni risulteranno più chiare da quanto dirò qui appresso, togliendolo dal volume delle norme generali ad uso della polizia metropolitana, cioè:

Le « night walkers » non possono essere arrestate in Inghilterra per cagione del loro mestiere; perchè il loro arresto sia legale devono esse commettere qualche atto di violazione delle leggi; ovvero le persone annoiate dalla loro baldanza devono sporgerne istanza ai « constables. »

Continua.

convenzione monetaria addizionale tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera, presenterà fra breve la sua relazione all'Assemblea.

EMS, 27. — L'Imperatore Guglielmo partì per Berlino. Fu accompagnato alla stazione dallo Czar.

BERLINO, 27. — Il deputato clericale Mallinckrodt è morto.

Borsa di Londra — 26 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1/2	a — —
Rendita italiana	» 66 5/8	» 66 7/8
Turco	» 47 1/8	» — —
Spagnuolo	» 20 —	» — —
Egiziano (1868)	» 78 —	» 78 1/2

Borsa di Berlino — 26 *maggio*.

	23	26
Austriache	189 1/2	189 1/4
Lombarde	84 —	83 3/4
Mobiliare	132 5/8	131 1/2
Rendita italiana	65 7/8	66 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	— —	46 5/8

Borsa di Parigi — 26 *maggio*.

	25	26
Rendita francese 3 0/0	59 92	59 75
Id. id. 5 0/0	94 82	94 72
Banca di Francia	3875 —	3890 —
Rendita italiana 5 0/0	67 20	67 35
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	815 —	813 —
Obbligaz. Tabacchi	492 50	495 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	194 —	195 —
Id. Romane	78 75	— —
Obbligazioni Romane	189 25	189 25
Azioni Tabacchi	806 —	807 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 22
Cambio sull'Italia	10 1/8	9 7/8
Consolidati inglesi	— —	93 9/16

Borsa di Firenze — 26 *maggio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 90	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 23	»
Londra 3 mesi	27 63	»
Francia, a vista	110 45	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2143 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	385 —	nominale
Obbligazioni id.	213 —	»
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	836 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	235 —	»
Banca Generale	— —	

Buona.

Borsa di Vienna — 26 *maggio*.

	23	26
Mobiliare	223 50	222 25
Lombarde	139 25	138 50
Banca Anglo-Austriaca	131 -	128 50
Austriache	319 —	318 50
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 93 1/2
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 60	111 65
Rendita austriaca	74 20	74 —
Id. id. in carta	69 15	69 10
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 maggio 1874, ore 16 07.

Il barometro è alzato da' 2 a' 4 mm. dal sud al nord d'Italia. Cielo nuvoloso o coperto. Mare mosso nel Mediterraneo; agitato a Portotorres ed a Civitavecchia; calmo nell'Adriatico. Dominano venti di sud-ovest forti a Napoli ed a Portotorres, a Civitavecchia, a Camerino e ad Urbino. Continuerà il tempo vario o turbato con predominio dei venti di ovest.

Firenze, 26 maggio 1874, ore 16 20.

Dominano venti dell'ovest. Il cielo è generalmente nuvoloso o coperto. Piove presso il Gargano. Il barometro è sceso fino a due mill. nell'Italia meridionale, quasi stazionario altrove. Il mare è calmo. Iermattina vi fu temporale e nel pomeriggio pioviggina a Moncalieri. Vi è sempre probabilità di parziali turbamenti atmosferici.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 9	757 8	755 9	755 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 5	23 5	22 8	18 0	TERMOMETRO Massimo = 24 6 C. = 19 7 R. Minimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Umidità relativa	84	56	59	81	
Umidità assoluta	11 79	11 99	12 17	12 55	Magneti. Perturbazione generale in tutti e tre i magneti.
Anemoscopio	N. 5	SO. 6	O. 5	S. 0	
Stato del cielo	4. cumuli sparsi	7. cirro-cum.	8. bello qualche cirro	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 60	71 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 35	73 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 90	72 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 75	74 60	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1462	1460	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	410 50	410 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	235 »	233 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	100	370 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 —	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 60	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 20	21 15	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 73 87, 85, 82, 80, 77, 75 fine.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 73 15.

Banca Generale 410 25 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

ELENCO di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del 19 aprile 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME dei Richiedenti	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	Data dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della Concessione	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Menchioi Vitale e Domenico fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Frigido, nel territorio del comune di Massa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 6,28 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 25,62 cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi composta di 6 telai ed un frullone che si propongono di costruire nello stesso territorio, luogo detto Sotto al Ponte di Canevara.	21 novembre 1873 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	104
2	Urbani Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Torrazzo e Valle dei Sandri, nel territorio del comune di Recoaro, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 7 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici, eccettuate però 24 ore per settimana, cioè dalle ore 3 pomeridiane del sabato alle ore 3 pomeridiane della domenica successiva, durante le quali l'acqua dovrà essere lasciata libera nel suo corso, e di valersi di detta forza motrice in servizio di un opificio composto di due ruote a cassette per due macine da grano, una terza a palette per la pilatura dell'orzo, ed una quarta a palmette per la triturazione della pietra di gesso, che possiede nel territorio del comune censuario di Pellichero, amministrativo di Recoaro, sulla sponda sinistra nel detto torrente.	24 novembre 1873 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio D. Emanuele Lodi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	20 (1)
3	Cecconi Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Bisenzio, nel territorio del comune di Prato, prov. di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 1,80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10,50 cavalli dinamici in servizio di un lanificio che possiede nello stesso territorio, località detta Santa Lucia in Monte.	28 novembre 1873 Prefettura di Firenze	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	44 (2)
4	Besio cav. Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Ellero, nel territorio del comune di Mondovì, prov. di Cuneo, nella quantità non eccedente mod. 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5,80 cavalli dinamici, in servizio di un opificio composto di un molino a due palmenti per la macinazione dei cereali e di alcune peste di terra da stoviglie che si propone di costruire nello stesso territorio.	8 gennaio 1874 Sottoprefettura di Mondovì	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	24
5	Boggiano Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Sturla nel territorio del comune di Mezzanego, prov. di Genova, nella quantità non eccedente mod. 8 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 cavalli dinamici in servizio di due distinti molini per cereali, che possiede nello stesso territorio, località detta Vignolo, sulla sponda destra del torrente.	8 gennaio 1874 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	36
6	Società anonima intitolata: Cartiera Italiana	Derivazione d'acqua dal fiume Sesia, nel territorio del comune di Aranco, prov. di Novara, nella quantità non eccedente metri cubi 6 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 16,80 cavalli dinamici, in servizio di un grandioso stabilimento industriale ad uso di cartiera nel comune di Serravalle Sesia.	31 gennaio 1874 Prefettura di Novara	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	5040 (3)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
7	Cartolari nobile Teresa moglie del conte Leonardo Brenzoni	Derivazione d'acqua dal fiume Adige a mezzo del Mandracchio della bocca Bongiovanna, nel territorio del comune di S. Giovanni Lupatoto, prov. di Verona, nella quantità non eccedente litri 86 al minuto secondo per irrigare a prato ett. 18 29 ed a risaia ett. 6 06 di terreno facienti parte del latifondo Sorio che possiede nello stesso territorio.	21 agosto 1873 - Prefettura di Verona, a rogito del notaio D. Luigi Panchera	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	86
8	Fiori cav. Emanuele	Derivazione d'acqua dal fiume Fratta nel territorio del comune di Merlara, provincia di Padova, nella quantità non eccedente mod. 4 al minuto secondo, per irrigare a risaia con avvicendamento ett. 64 di terreno facienti parte del latifondo Castellarolo e Valle Mazza sito nel detto territorio.	11 dicembre 1873 - Prefettura di Padova - a rogito del notaio D. Antonio Bona	Anni 8 a partire dal 1° gennaio 1873	400 (4)
		Concessioni per usi diversi.			
9	Betti cav. avv. Gustavo	Derivazione d'acqua dal fiume Senio nel territorio del comune di Solarolo, prov. di Ravenna, nella quantità di m. c. 2500 per ogni anno, per alimentare un maceratoio da canape della superficiale estensione di metri quad. 1000 che si propone di costruire nel tenimento del Felisio di Sotto che possiede nello stesso territorio.	20 dicembre 1873 Sottoprefettura di Faenza	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	20
		Concessioni per occupazione di spiagge.			
10	Società Italiana di navigazione a vapore sui laghi	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel porto della città di Como, della superficiale estensione di m. q. 75 per costruirvi un ponte imbarcatore in servizio dei piroscafi che tiene sul detto lago.	3 novembre 1873 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	10
11	Comune di Bellano	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Bellano, prov. di Como, della superficiale estensione di metri quad. 1050 12 per ampliare il piazzale e costruirvi una scogliera nello scopo di facilitare il deposito, lo sbarco e l'imbarco delle merci nell'interesse pubblico e ad uso gratuito.	6 novembre 1873 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	15
12	Società Lariana di navigazione	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Bellagio, prov. di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 175 in servizio di uno scalo di approdo dei piroscafi che si propone di costruire nello stesso territorio, rimpetto all'albergo della Gran Brettagna.	30 dicembre 1873 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° giugno 1874	20

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 200 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) Oltre al pagamento della somma di lire 150 per l'uso fatto finora delle acque demaniali.
(3) Pei primi 10 anni; 6720 per il secondo decennio; 8400 per gli ultimi 10 anni.
(4) Oltre al pagamento della somma di lire 2800 quale corrispettivo dell'uso fatto di dette acque nei decorsi anni 1866-67-68-69-70-71 e 72.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA (N. 382|16) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 5 giugno 1874, in una sala di questa Intendenza di finanza che ha sede al primo piano del palazzo posto nella via Emilia a Santo Stefano n. 20 bleu, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Saranno ammessi a concorrere all'asta coloro che avranno depositato, a garanzia della loro offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; avvertendo però che non è dovuta alcuna spesa per inserzione nel giornale della provincia dagli aggiudicatari dei lotti inferiori alle lire 8000, inquantochè per questi lotti l'inserzione non è obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravassero i beni che si pongono in vendita restano a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	731	Novellara Villa San Bernardino	Eredità Boretti in San Prospero di Reggio	Tenimento formato di numero tre possessioni con sovrastanti fabbricati rustici e civili	87 29 11	295 21	113405 €3	11340 56	5700 »	500 »	5816 74

3049 Reggio-Emilia, addì 4 maggio 1874. *L'Intendente*: ROTONDO.

Nº 15044.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Lavori di adattamento da eseguirsi nell'ex-convento di Santa Maria in Campitelli, per lire 13,685

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 13 del prossimo giugno, alle ore 10 ant., nella prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, si terrà un pubblico incanto per i lavori di adattamento da eseguirsi nell'ex-convento di Santa Maria in Campitelli, descritti nella perizia del Genio civile delli 7 febbraio 1874, ed apprezzati L. 13,685.

Condizioni:

1º L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870; si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 13,685.

2º Devranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3º Dovranno pure rilasciare la somma di lire 700 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4º Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di lire 1400; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca od in titoli di Consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5º I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 90 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 15 per ogni giorno di ritardo.

6º I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in due rate uguali; la prima eseguita la metà delle opere, la seconda dopo avere compito i lavori.

In queste rate il pagamento sarà fatto colle condizioni e modalità portate dall'articolo 38 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870. Colla collaudazione finale saranno pure pagati i decimi ritenuti.

7º Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato relativo che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8º Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9º Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del 30 giugno prossimo.

Roma, 25 maggio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

3140

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

per l'appalto di lavori di costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale, nella parte interna ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Si rende noto che nel giorno 2 giugno corrente anno ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, sarà tenuto un pubblico incanto per l'appalto delle opere, lavori e somministrazioni occorrenti alla costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale nella parte interna del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete in base ai prezzi di stima.

2. Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sui prezzi applicabili indistintamente a tutti i lavori e somministrazioni.

Le offerte condizionate sono nulle.

3. Per essere ammesso al concorso dell'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio de'concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4. I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositar presso il cassiere del Ministero suddetto la somma di lire trecento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

5. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto, e far constatare di avere depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione definitiva, pari al decimo della somma di delibera dell'appalto.

6. I lavori dovranno cominciare tosto che sia stata fatta all'aggiudicatario la consegna dell'area sulla quale si dovrà edificare il nuovo piano, e dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di giorni settanta decorrenti dal dì della consegna suddetta.

Per ogni giorno di ritardo è stabilita la penale di lire venti.

7. L'ammontare totale di lavori, opere e somministrazioni giusta la stima compilata dal Genio civile è di lire diecimilacinquecentoquarantaquattro, dalla quale cifra però dovrà essere detratto il ribasso d'asta.

8. L'accollatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel capitolato speciale ed annesse perizia, tipo e stima di lavori, nonchè nel capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali documenti sono visibili tutti i giorni nell'ufficio di gabinetto del detto Ministero.

9. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni sette e scadrà all'una pomeridiana del dì 9 dello stesso mese di giugno.

Roma, addì 24 maggio 1874.

Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Segretario: LEBÈ.

3096

NOTA — 3123

da servire per la trascrizione ipotecaria a carico di Seralessandri Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Monterosi, a richiesta dell'esattore Cosimi Luigi dell'avviso d'asta in data 16 maggio 1874, con il quale si pone in vendita li seguenti immobili del detto Seralessandri il giorno 19 giugno 1874 alle ore 10 antim.:

Fabbricati in contrada la Fontana aventi i numeri 372, 373, 376, 360|rata, 612, 613, confinanti medesime ragioni di Seralessandri, quelle di Conti Ernesta fu Raffaele, e la strada comunale di Monterosi, aventi il valore censuario di lire 228 75.

Terreno vocabolo la Fontana coi numeri catastali 374, 375, confinanti il Beneficio della Neve e Paris Gaetano, della misura di are dieci e venti centiare, valore censuario lire 61 32.

Terreno in vocabolo la Pietrara coi numeri catastali 436, 449, 450, della misura di un ettare e sedici are, confinanti Rio della Palombara, strada della Cupa, e ragioni di Flaminj Silvestro, del valore censuario di lire 569 92.

Terreno in vocabolo Campogrotte col num. 537, confinanti ragioni di Federici Anna, quelle di Tamantini Girolamo e strada comunale, misura are quarantasette e centiare dieci, valore censuario lire 293 69.

Li 16 maggio 1874.

L'Esattore di Monterosi: LUIGI COSIMI.

Trascritta sotto il numero 2391 *li* 16 *maggio* 1874. — Il Conservatore.

2901 **SENTENZA.**
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale in Reggio d'Emilia sedente in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avvocati cavaliere Bartolomeo Barbieri presidente, Bricoli Enrico, e Ottavi Luigi giudici, coll'intervento ed assistenza dell'infrascritto vicecancelliere,

Nel giudizio di volontaria giurisdizione, ha proferito la seguente sentenza:

Visto il ricorso 24 novembre 1873 di n. 724, R.o R.i, e gli annessi documenti;

Visto l'art. 2 dell'alleg. *D*, legge 11 agosto 1870, e gli articoli 102 e successivi del regolamento relativo 8 ottobre successivo, n. 5943, nonchè l'altro regolamento, n. 5942, dello stesso giorno;

Sentita la relazione del signor giudice delegato;

Ritenuto che il defunto Camillo Beccolari di Luzzara depositò nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti quattro cartelle del Debito Pubblico italiano della complessiva annua rendita di lire trecentosessanta (L. 360) per cauzione dell'appalto dell'Agenzia della Frumentaria di Luzzara, ritirandone una polizza del n. 3869;

Ritenuto che essendosi reso defunto nel 12 gennaio 1872 il predetto Beccolari la di lui eredità fu raccolta dai proprii figli Pio, Luigi, Antonio, Angiolina, Itala, Aniceto e Giuseppe in concorso della vedova Fiorentina Fermi quale cousufruttuaria;

Ritenuto che altrettanto è corroborato dall'atto di notorietà seguito avanti il pretore di Luzzara, luogo dell'apertasi successione, per parte di quattro testimoni idonei e giurati;

Ritenuta quindi la ragionevolezza della dimanda,

Autorizza

la traslazione della polizza suddetta 28 ottobre milleottocentosessantanove, n. 3869, al nome dei ricorrenti ed eredi predetti ed il pagamento della rendita scaduta e scadenda a favore degli stessi.

Così proferita come sopra, questo giorno nove del mese di gennaio milleottocentosettantaquattro.

Barbieri presidente – E Bricoli – Ottavi.

G. Ciarlini vicecanc.

Per copia conforme

Reggio Emilia, addì 21 del mese di gennaio 1874.

Pacchioni canc.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione civile, ha emesso la infrascritta deliberazione in data del 30 marzo del 1874:

Adottando la requisitoria del Pubblico Ministero per l'espresso motivo: " Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che le annue lire cinquecentoquarantacinque intestate al fu La Ciura Carmelo fu Luca, domiciliato in Nosalini, sotto i numeri 45587, 45588 e 45589, dall'ex-Direzione del Gran Libro di Palermo iscritte, cioè: certificato di numero 45587, 12 agosto 1869 per lire cent'ottanta, numero del registro di posizione 19523 . . . L. 180

" Certificato di num. 45588, 12 luglio 1869, per lire centoquaranta, numero del registro di posizione 19523 „ 140

" Certificato di num. 45589, 12 agosto 1869 per lire duecentoventicinque, num. 19523 del registro di posizione „ 225

In tutte . . . L. 545

Siano intestate in quanto a lire centotrentacinque, pel solo usufrutto, alla signora Avveduto Carmela fu Salvatore, colla decorrenza semestrale dal 1º gennaio 1874, domiciliata in Nosalini, pagabile in Noto e nella proprietà alle sorelle La Ciura Giuseppa ed Anna fu Carmelo . . . . L. 135

Lire duecentocinque in proprietà ed usufrutto in favore di La Ciura Giuseppa fu Carmelo, durante la di lei minorennità, rappresentata dalla madre amministratrice Avveduto Carmela fu Salvatore, domiciliata in Nosalini, pagabile in Noto . . . „ 205

E lire duecentocinque in favore di La Ciura Anna fu Carmelo, domiciliata in Nosalini, colla stessa decorrenza dal 1º gennaio 1874, pagabile in Noto . . . . „ 205

Totale lire cinquecentoquarantacinque . . . . L. 545

Firmato oggi in Palermo li 20 aprile 1874.

Giuseppe Macaluso fu Domenico proc. legale.

2875

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Rossano *del* 14 *aprile* 1874.
(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire 4035, contenuta nel certificato del Debito Pubblico Italiano cinque per cento in testa di Carusi Luigi fu Domenico, domiciliato a Napoli, num. 2185, e di posizione 1513, venga intestata a Vincenzo Bianchi fu Francesco, domiciliato in Corigliano Calabro.

Per estratto conforme di deliberazione debitamente registrata con marca rilasciato al procuratore signor Alessandro Bombini.

Rossano, 18 aprile 1874.

2902 Giuseppe Stinchi canc.

AVVISO LEGALE. 2651
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende noto:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Genova, dietro regolare ricorso, con suo decreto in data 10 aprile corrente ordinava lo svincolo del certificato di rendita di lire venti sul Gran Libro del Debito Pubblico, iscritto al numero 23613, a favore del fu Filippo Serra fu Pietro Francesco, sotto la data del 30 giugno 1862, mediante la conversione da titolo nominativo in titolo al portatore, dichiarando competerne la proprietà esclusiva al signor Enrico Serra, altro degli eredi dell'intestatario Filippo Serra.

Avv. Gio. Cassiani sost. Caviglia.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Marco Visconti, di *Tommaso Grossi*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 901).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane.

Il Segretario della Prefettura

3067 P. Granata.

SUNTO DI RICORSO E DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Biella in seguito a ricorso sportogli dal Gioanni Ravera marito della fu Martinengo Anna fu Luigi, e dalli comuni figli Francesco e Maria fratello e sorella Ravera quali unici eredi della rispettiva stessa loro moglie e madre, residenti in Biella, emanò decreto in data 27 aprile ultimo del tenore seguente, cioè: Il tribunale civile e correzionale di Biella, udita la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi recapiti fatta dal signor giudice Pipia in camera di consiglio ed il tenore loro considerato; ritenuto che dai presentati documenti consta che la Martinengo Anna si rese estinta in questa città nel quindici dicembre 1873 senza testamento, lasciando a succederle il marito Ravera Gioanni ed i comuni figli Francesco e Maria i quali hanno perciò diritto alla libera disponibilità della somma convertita in rendita nominativa di cui si chiede lo svincolo: autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire in cedole al portatore da consegnarsi a Ravera Gioanni, Francesco, e Maria, padre e figli, e chi per essi, quali soli eredi della defunta consorte e madre rispettiva Martinengo Anna, il certificato num. centotrentamilaottocentosedici, per la rendita di lire venticinque, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della Revere Anna, nata Martinengo, sotto la data a Torino 17 febbraio 1869, creazione 5 per cento, legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno.

Biella, 11 maggio 1874.

2909 L. Corona proc. capo.

2ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 111 *del regolamento approvato con R. decreto* 8 *ottobre* 1870.

Si rende noto che sulle instanze di Maria Fantoni, a nome anche di suo figlio minore Angelo, nonchè di Fedele Fantoni, il tribunale civile di Genova con suo decreto sette marzo 1874 ha dichiarato che il deposito di lire 155 di rendita del Debito Pubblico dello Stato, descritto nella polizza n. 5895, in data 27 maggio 1870, della Cassa dei depositi e prestiti in capo di Cipriano Fantoni fu Fedele, deve restituirsi a Maria Zino vedova di detto Cipriano Fantoni tanto a nome proprio, quanto quale amministratrice del suo figlio minore Angelo Fantoni fu Cipriano, nonchè a Fedele Fantoni fu Cipriano quali unici eredi del Cipriano Fantoni, ed ha autorizzato la Maria Zino in detta qualità ad esigere liberamente da detta Cassa la parte spettante in detto deposito al minorenne Angelo Fantoni, nonchè gli accessori del deposito stesso.

2908 Causidico P. D. Celasco.

SMARRIMENTO 3139

Il sottoscritto previene il pubblico dello smarrimento, avvenuto fino dal dì 6 marzo pross. passato, di una cartella del Tesoro del già granducato di Toscana, segnata di n. 18211, del valore di lire toscane mille, corrispondenti a ottocentoquaranta italiane, diffidando chiunque a farne acquisto perchè di sua esclusiva proprietà.

(3098) Luigi Palazzuoli di Colle d'Elsa.

DECRETO. 2805
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico alla traslazione e conseguente tramutamento in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso richiedente, del suddetto certificato n. 57763|7207 di pos., per l'annua rendita di lire 85 (ottantacinque), in data di Milano 16 maggio 1869, intestato a favore del nominato defunto signor Norsa Consiglio Vita.

Milano, li 30 marzo 1874.

Lado vicepres.

RETTIFICAZIONE. 3138

Nella deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, presa nel dì 4 marzo 1874, riguardante i signori Ferdinando Caracciolo fu Settimio e Domenico de Curtis fu Ferdinando, vennero erroneamente citati i numeri dei certificati; devesi quindi correggere nel modo seguente: Il certificato della rendita di annue lire 890, n. 26730, si legga invece 26731, e l'altro di annue lire 510, numero 113741, si legga 113641.

Con questa rettifica s'intende corretto l'avviso di n. 2184 pubblicato nel Supplemento n. 89 e nn. 99 e 109 di questa Gazzetta.

AVVISO. 3124
(1ª *pubblicazione*)

Omissis.

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara devoluto e quindi doversi restituire il suindicato deposito di ex-austr. lire 1200, pari ad it. lire 1037, coi relativi insoluti interessi, per un quarto a ciascuno delli Ernesto, Francesco e Luigia Rossi fu Giovanni-Lodovico di Milano, e per un quarto cumulativamente ai minori Carlo, Giuseppe, Emilio e Rachele Magatti di Varese, rappresentati dal loro padre cav. Francesco, deposito portato dalla ricevuta 16 ottobre 1856, n. 17713, della cessata Cassa del Fondo di Amministrazione del Regno Lombardo-Veneto.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 29 marzo 1874.

Il pres. Tuzzi.
Il canc. Rizzi.

DELIBERAZIONE. 3125
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della camera di consiglio del tribunale di Ariano di Puglia in data 29 aprile 1874 è stato disposto quanto segue:

" Accoglie il ricorso del signor Francesco Paolo Bisaccia, residente in Cesara, e per lo effetto lo autorizza ad alienare dalla rendita delle lire centosettantacinque risultante dal certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 72664, in testa della minorenne Maria Domenica Serafina Bisaccia, sole lire venticinque liberamente e senza vincolo alcuno, da pagarsi in capitale al ripetuto signor Bisaccia, rimanendo il di più in altre lire centocinquanta intestate alla surriferita minore sotto l'amministrazione di quest'ultimo come danaro pupillare. „

Mirabella Eclano, li 24 maggio 1874.

Il cancelliere
Francesco Paolo Bisaccia.

ESTRATTO
della deliberazione del tribunale civile di Rossano del 13 *maggio* 1874.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sulla relazione del giudice signor Pitrelli autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a sciogliere dal vincolo d'ipoteca per il sacro patrimonio il certificato n. 3143 in testa di Monticelli Pasquale di Michelangelo, domiciliato in Rossano, per la rendita di lire 250, rimanendo detta rendita libera ed esplicita a favore del sunominato Monticelli Pasquale di Michelangelo, domiciliato in Rossano.

Così pronunziato in camera di consiglio, oggi li 13 maggio 1874, dai signori Arcangelo Prolego presidente — Tommaso De Vanna e Nicola Pitrelli giudici.

Prologo — Giuseppe Bruni vicecanc.

Per copia conforme il di cui originale è esente di registro.

Rossano, 18 maggio 1874.

Giuseppe Bruni vicecanc.

N. 965 della quietanza — Esatto L. 1 70, n. 444 repertorio. 3128

AVVISO. 1901
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il R. tribunale civile di Genova, ad istanza della signora Marietta Novella moglie del signor Ernesto Arnaud, domiciliata in Genova, sotto la data 30 dicembre p. p., ha reso il decreto del tenore seguente:

" Il tribunale autorizza lo svincolo della rendita di lire 230 risultante dal certificato n. 110791, intestato a Novella Giovanna nata Maggiolo, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico di convertire detta rendita in una cartella al portatore da consegnarsi alla ricorrente Marietta Novella moglie del signor Ernesto Arnaud.

Genova, 7 marzo 1874.

Caus. E. Ferrando sº Demichelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, camera di consiglio, con suo decreto 27 aprile 1874, num. 446, reg. 15, ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento in rendita italiana al portatore: 1º del certificato nominativo num. 16725 del Debito Pubblico Italiano e della rendita annua di ital. lire 65; 2º dell'assegno provvisorio num. 7186, dell'annua rendita di it. lire 4 18, entrambi iscritti al nome del fu Giuseppe Belolli e che ora passano a favore del di lui unico erede e figlio Marco Belolli. 2880

3133 **AVVISO.**
(1ª *pubblicazione*)

A forma dell'articolo 826, num. 5, del Codice di procedura, si fa noto che nel giorno 10 giugno prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nello studio dell'infrascritto notaro, in piazza Ss. Apostoli, num. 230, 1º piano, la vendita al pubblico incanto del casamento in Roma, via del Mortaro, num. 14 al 21, appartenente agli eredi beneficiati del fu commendatore Girolamo Petri, il quale incanto si aprirà sul prezzo peritale di lire 276,775, analogamente al decreto del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del 14 aprile p. p.

Roma, 25 maggio 1874.

Felice Giannini notaio di Collegio.

AVVISO. 3135
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto cinque febbraio 1874 del tribunale civile di Casale Monferrato si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in rendita al portatore il certificato numero 14840 del 13 maggio 1862, intestato Lucio Fabrizio fu Giuseppe, domiciliato in Casale, ed annotato d'ipoteca per la malleveria del titolare stesso all'esercizio dell'ufficio di procuratore avanti la Corte d'appello e tribunale di Casale, dichiarando esser uniche eredi le di lui figlie Maddalena e Giuseppina, ed usufruttuaria la moglie Antonia Pelizzone.

Casale, 23 maggio 1874.

Eug. Bertana proc.

P. N. 29733.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

A forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e in virtù della decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno 1º giugno prossimo nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta col mezzo dell'accensione di candela, per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente sino a tutto il 1878, della strada intorno le mura di questa città sulla sinistra del Tevere e strada annessa detta delle Sette Chiese di S. Lorenzo dalla sponda sinistra del Tevere e precisamente al principio del selciato del Campo Boario fino all'incontro della strada Ostiense presso la Porta S. Paolo e quindi dal selciato del piazzale fuori di Porta Maggiore fino all'incontro della strada Nomentana, della lunghezza complessiva di metri 12,070, sulla preventiva quota annua di L. 10,325 46, osservate le seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 1040 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 600 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo dal prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del 10 suddetto giugno.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il capitolato ed il piano di manutenzione trovansi a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 23 maggio 1874.

3119 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 22805.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO

Sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, stante la decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno primo prossimo giugno nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si esperimenterà col mezzo dell'accensione di candela la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente a tutto il 1878 della strada Prenestina dal piazzale avanti Porta Maggiore fino al principio del territorio di Poli, più del braccio annesso dal ponticello di Tor di Schiavi fino al ponte di Bocca di Leone, della lunghezza complessiva di metri lineari 33,159, per la preventivata quota annuale di L. 20,407 99, osservando le seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 2050 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 1000 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 10 del suddetto giugno.

3. Le spese dell'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il piano di manutenzione ed il capitolato speciale sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 23 maggio 1874.

3118 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

CONVOCAZIONE DI ADUNANZA GENERALE ORDINARIA.

Nella seduta del dì 26 corrente il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto, ha deliberato che gli azionisti della Società sieno convocati in *generale adunanza* pel dì 30 *giugno prossimo*, a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1873;

— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1873;

— Nomina di un consigliere definitivo, successore del consigliere dimissionario, signor march. E. G. De Montlaur.

— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1874, cioè i signori:

Sonnino barone Isacco
Garzoni march. Giuseppe
Lattis cav. dott. Aronne
Segrè comm. Epaminonda
De Montlaur marchese E. G.
Le François ing. Sosthène.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1874.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, li 26 maggio 1874.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

3136

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA R. MARINA IN VENEZIA

N. 2 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 maggio 1874 e concernente la

Fornitura di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Venezia e del complessivo valore di L. 87,000 *(ottantasettemila),*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di L. 7 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 8 giugno 1874, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino all'8 del mese di giugno 1874.

Dato in Venezia, addì 23 maggio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

3099

L'INTENDENTE DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla cessata Amministrazione camerale di Viterbo nel giorno 20 febbraio 1871, sotto il n. 107, a favore del tesoriere provinciale di Roma, con vincolo da commutarsi in quietanza, per la somma di L. 107 50, versato dal comune di Nepi per tassa governativa.

Chiunque avesse rinvenuto il sovrindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

Dato, a Roma li 21 maggio 1874.

2062 *L'Intendente*: CARIGNANI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.